

chestra che la disciplina sull'*Audacious* fu esemplare: la gente schierata sul ponte attendeva il suo turno per essere tratta in salvamento e gli ufficiali passeggiavano sul ponte di comando con le mani incrociate dietro, come se si trattasse di condizioni normali.

Un macchinista dell'*Audacious*, rifugiato sull'*Olympic*, narrò che, mentre egli era nel locale del timone, udì un forte scoppio, come un colpo di cannone e poco dopo venne la comunicazione « mina sulla dritta: chiudere le porte stagne ». L'equipaggio si era tranquillamente radunato sul ponte e una altra nave da guerra che era in compagnia dell'*Audacious* si era subito allontanata in ossequio alle disposizioni di massima dell'Ammiragliato. Dapprima era stata fatta l'ipotesi che la nave fosse stata silurata, ma poi venne accertato trattarsi di una mina gettata da un bastimento da pesca tedesco battente bandiera norvegese (il giornale tedesco a questo punto osserva in parentesi: « naturalmente! »). Per ordine del comandante in capo della flotta britannica la stessa sera, alle ore 9, venne fatta saltare la nave.

Così anche hanno asserito il suonatore Hugh Griffiths, molti marinari dell'*Audacious* e molti passeggeri dell'*Olympic*. Affinchè non trapelasse la notizia della perdita dell'*Audacious*, l'*Olympic* fu trattenuto a Lough Swilly per una settimana, e tutti i passeggeri promisero di non fare alcuna comunicazione di ciò che avevano veduto, quando fossero giunti a Belfort. Non appena però i 900 marinai dell'*Audacious* furono mandati a terra corse subito la voce della grave perdita, ma i giornali non ne parlarono.

L'*Audacious* giace ora in 49 metri di fondo e la carcassa non è quindi pericolosa alla navigazione.

Un corrispondente dell' "Heartschen Blätter", che si trovava a bordo dell'*Olympic* conferma i particolari ora descritti, e aggiunge che, mentre il transatlantico navigava a mezza forza per raggiungere Lough Swilly, egli vide un grande bagliore di luce e udì una forte deflagrazione: dopo 40 secondi tutto era ritornato nelle tenebre e nel silenzio. Era l'*Audacious* che si faceva saltare in aria perchè sparisse ogni traccia del grave avvenimento.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero nei particolari di questi racconti: alcune inverosimiglianze sono apparenti;